

Il progetto “Senza Zaino” principi pedagogici-educativi

IL CONTESTO: ESIGENZE FORMATIVE DEL TERRITORIO E LINEE DI INTERVENTO

I ragazzi crescono in una realtà ricca di stimoli di ogni tipo, veicolati da una molteplicità di linguaggi, con il risultato che i giovani di oggi sono portatori di una visione molto ampia del mondo, arricchita da esperienze di viaggio e di contatto con realtà diverse.

In questa situazione anche la nostra scuola si trova ad affrontare un compito nuovo: non più solo trasmettere conoscenze aprendo gli alunni al contatto con l'esterno, quanto soprattutto dare un senso a quello che gli alunni già in gran parte conoscono, contribuendo a dare ordine alla loro molteplice ma disordinata esperienza.

Il disorientamento spesso non è compensato dall'ambiente familiare che fatica sempre di più a trovare occasioni e strumenti di dialogo al suo interno e non riesce a comunicare in modo pieno guidando il giovane nella sua evoluzione.

Aumentano così gli alunni in difficoltà e la scuola si trova davanti il difficile compito di garantire soprattutto per loro il raggiungimento di convincenti traguardi formativi.

Di fronte a questa dimensione della condizione giovanile, il problema non è più solo quello di gestire la classe, ma anche quello di offrire modalità differenziate di intervento che consentano il raggiungimento di convincenti identità.

Sul piano dei bisogni formativi si individuano alcuni punti di criticità su cui riflettere ed intervenire:

1.Area alunni

Punti di criticità su cui intervenire:

- indebolimento del senso del dovere scolastico;
- assunzione passiva di comportamenti proposti e dai mass-media;
- scarsa conoscenza delle regole basilari del vivere civile e difficoltà nell'assunzione di comportamenti adeguati;
- difficoltà nel raggiungimento di un adeguato grado di autonomia;
- deboli motivazioni sociali all'ampliamento delle competenze;
- deboli motivazioni sociali al potenziamento dell'esperienza di lettura (sentir leggere e veder leggere).

Traguardi di riferimento:

- raggiungimento dell'identità personale;
- sviluppo della capacità di autovalutazione;
- costruzione di relazioni positive con gli altri;
- acquisizione di competenze (saper essere e saper fare);
- organizzazione di sé e del proprio tempo;
- valorizzazione della creatività;
- sviluppo dell'autonomia e della motivazione ad apprendere;
- ricerca del benessere psicofisico e sociale.

2. Area famiglie***Punti di criticità da affrontare:***

- processi di delega alla scuola di compiti educativi e formativi attinenti all'ambito familiare;
- situazioni di iperprotezione dei figli per evitare le difficoltà, gli insuccessi, le prove, le sanzioni;
- scarso collegamento fra le alte aspettative relative al rendimento scolastico ed il corrispondente impegno per realizzarle;
- difficoltà a modificare l'assetto organizzativo familiare soprattutto relativo alla gestione degli impegni extrascolastici.

Traguardi di riferimento:

- la diffusione dell'informazione e l'incentivo alla partecipazione;
- la conoscenza degli strumenti di intervento e dei ruoli;
- l'ideazione di percorsi formativi generali e personali coinvolgenti le famiglie.

La proposta, un modello di scuola strutturata: SCUOLA SENZA ZAINO

Una scuola ospitale

Lo zaino è stato assunto come oggetto simbolo di una scuola non – ospitale per cui non si fa luogo di conoscenza ed esperienza del mondo. In effetti lo zaino è stato inventato per affrontare luoghi impervi, inospitali, non antropizzati. Abolire lo zaino ha il significato di creare nella scuola un ambiente di comunità, un luogo ove si dia cura, responsabilità, ospitalità, opportunità di crescere e di apprendere in profondità. Non si tratta tanto di migliorare ed abbellire un contesto spaziale rendendolo semplicemente funzionale, quanto di creare un *ambiente formativo* nel quale riannodarei fili tra arredo e l'attività didattica, in una prospettiva nella quale l'azione organizzativa e azione pedagogica si intrecciano all'insegna di un'autentica dimensione di collegialità professionale, dove il contributo di ciascuno è valorizzato .

Pertanto le scuole che partecipano sono stimolate a ripensare e riconfigurare l'ambiente formativo in cui gli elementi concorrono tutti a definire un **curricolo globale** (cioè l'offerta formativa): dalle forme architettoniche agli arredi e alla loro disposizione e funzionalità; dagli oggetti e dai materiali didattici ai laboratori; dalla organizzazione degli spazi dell'aula alla considerazione dei comportamenti dei docenti e degli allievi; dalla progettazione delle attività didattiche alla innovazione nelle metodologie.

Il progetto Senza Zaino si ispira ai maestri della pedagogia: Dewey, Freinet, Montessori, Claparède, Bruner, Don Milani, Gardner, Rogers, Vygotsky, Maslow.

Un itinerario di cambiamento

L'itinerario formativo iniziale che intraprendono le scuole prevede, dopo un momento di sensibilizzazione dei docenti:

1. la *riconfigurazione degli spazi e degli arredi* che vengono visti nella loro accezione formativa, per cui il primo passo è la co-progettazione (insegnanti - consulenti) dell'arredo dei locali e l'acquisto / utilizzo pieno di materiali didattici (attenzione all'attività laboratoriale);
2. le *simulazioni in aula* in modo da scoprire assieme le regole dei vari spazi e i modelli pedagogici da seguire considerando la progettazione didattica;
3. un *impegno da parte degli alunni* volto a scoprire la pianta della classe (magari disponendo concretamente gli arredi e i materiali) e a prendere coscienza delle attività scolastiche da progettare (contratto formativo);
4. l'organizzazione del *primo giorno di scuola*, nel quale viene preparata una festa di accoglienza per i bambini della prima classe in occasione della quale il dirigente consegna una semplice valigetta (sostitutiva dello zaino) con il nome del bambino e il logo del progetto;

Senza Zaino prevede poi una *consulenza in aula, formazione dei docenti, simulazioni* lungo il corso di tutto l'anno scolastico.

La **partecipazione dei genitori** è importante. Possono essere coinvolti a vari livelli:

- nel fare piccole *sistemazioni* nelle classi (verniciature di armadietti, semplici aggiustature, ecc.)
- dando disponibilità a non acquistare materiale scolastico (zaino, quaderni, astucci ecc.) e contemporaneamente a *mettere insieme una cifra* (40 – 50 euro) per un acquisto collettivo di materiali che poi vengono lasciati a scuola
- dando disponibilità a seguire il progetto in tutti i suoi *aspetti educativi*

I motivi pedagogici

A livello pedagogico si pone attenzione a tutti quanti gli aspetti che hanno a che fare con l'offerta formativa, per cui si cerca di disegnare un **curricolo globale** che tenga conto di aspetti quali:

1. *La progettazione didattica* Viene considerata in quanto progettazione dell'apprendimento, ritenendo necessario valorizzare tutte le buone pratiche di ciascun insegnante e di ciascuna scuola
2. *La valutazione* Si tiene conto di un approccio qualitativo e autentico, viene valorizzato il portfolio
3. *La didattica della voce e dell'acustica* E' importante l'uso della voce sia ponendo attenzione ai volumi e toni bassi che alla sobrietà nel parlare; inoltre sono importanti le modifiche ambientali per migliorare l'acustica
4. *La didattica dei pannelli e dei cartelloni* Viene progettato anche l'uso dei cartelloni e dei pannelli alle pareti delle aule in modo che rispondano a requisiti di funzionalità, bellezza, coerenza con l'attività di insegnamento
5. *La didattica dei colori* La bellezza dell'ambiente è ricercata fin nei minimi particolari per cui si è attenti ai colori e alla loro combinazione in riferimento alle pareti, ai materiali, agli arredi
6. *La didattica dell'organizzazione e dell'ordine* Negli spazi scolastici si tende a perseguire, coinvolgendo allievi e insegnanti, ordine e organizzazione dei materiali di lavoro in modo che tutto risulti non solo esteticamente gradevole, ma anche funzionale
7. *La didattica degli arredi* Un'attenzione privilegiata viene data all'arredo che è progettato in modo da ricavare nell'aula almeno 4 aree di lavoro, per cui si

possono svolgere in contemporaneità più attività. Inoltre l'arredo è pensato per favorire il lavoro personale e di gruppo, nonché la predisposizione di spazi personali per ogni singolo bambino; si prevedono anche spazi e laboratori comuni per le varie classi (aule di musica, di lingua straniera, biblioteche, ecc.)

8. *La didattica dei materiali* Ogni area nelle aule è dotata di un set minimo di materiale didattico coerente con l'organizzazione dell'insegnamento – apprendimento che consente agli alunni di poter lavorare in modo autonomo (da soli o in piccoli gruppi)
9. *Le metodologie* Si impiegano metodologie che favoriscono il coinvolgimento e la partecipazione degli alunni, metodologie fondate sul problem solving, sulla valorizzazione dell'esperienza, sui processi relativi all'apprendere ad apprendere.

Gli alunni, gli insegnanti, il dirigente scolastico

Il progetto Senza Zaino pensa una scuola dove **gli alunni**:

- siano partecipi del momento progettuale
- sviluppino responsabilità e cura per la propria e la crescita degli altri
- siano capaci di inventare, elaborare le regole degli spazi e della vita scolastica
- imparino a lavorare da soli (o anche in piccoli gruppi) e contemporaneamente in attività diverse senza l'intervento dell'insegnante
- imparino ad apprendere ad apprendere
- sappiano alimentare un clima di quiete, serenità, calma, rispetto, cooperazione, silenzio, ricerca, curiosità, laboriosità, ascolto, attenzione

L'insegnante è visto come una figura che:

- incoraggia e dà fiducia
- sviluppa uno stare in aula caratterizzato da una presenza/assenza
- sa organizzare l'ambiente dotandolo di materiali didattici
- utilizza una ricca serie di metodologie
- sa far lavorare da soli gli allievi
- sa parlare poco e usare la voce in modo appropriato
- sa impostare brevi e efficaci lezioni frontali
- sa co-progettare e co-produrre con i colleghi e gli allievi

Al **dirigente scolastico** è chiesto di sostenere e incoraggiare il progetto. La funzione di leadership del dirigente è pertanto cruciale. A lui si chiede:

- di essere un leader educativo
- di coinvolgersi nell'innovazione didattica – educativa
- di creare con il suo staff le condizioni organizzative

- di elaborare una visione condivisa
- di porre attenzione alla gestione del curricolo globale come modo per strutturare l'ambiente formativo

Va sottolineato che anche tutto il personale ausiliario è parte della comunità educante.

I partner e il gruppo di progetto

Partner, oltre alle scuole partecipanti, sono:

- Le amministrazioni comunali del territorio dove sono situati i vari istituti scolastici che hanno competenze nel finanziare l'acquisto di arredi e di materiali didattici e che, inoltre, partecipano alla realizzazione della formazione

Per la realizzazione del progetto

La scuola ritiene i traguardi individuati nelle due aree un obiettivo da perseguire, considerati insostituibile risorsa per progettare un idoneo percorso educativo e formativo. La realizzazione del progetto richiede 40 ore di formazione docenti con formatori specializzati della rete “ Senza Zaino ” da effettuare in due anni. Si determina perciò la necessità di un'attenta e fattiva collaborazione con gli enti territoriali nel *ri*progettare un modello di scuola efficace ed efficiente dal punto di vista pedagogico-didattico. Si richiede pertanto la partecipazione economica da parte del Comune di Marino per **l'anno 2016** di una quota per la formazione docente e attuazione del progetto per un importo di **euro 2.500**.

Marino, 21-05-2015

il Dirigente dott. Giuseppe Di Vico